

der dunque si deue; essere la forza dell'acido proueniente dall'acqua del mare, che opera contro questo peruerso male, per oppugnar il quale essendo debole il nitroso, non ostante che congiunta abbia la parte sulfurea, è necessario il soccorso dell'euaporationi acide, ch'efalano dall'acqua falsa del Mediterraneo, quali formano l'atmosfera alla bella Città di Venezia. Si stimerà dunque quest'aria di grandissima conseguenza per il viuere sano, e lungo tempo, come si mostrerà chiarissimamente nelle seguenti due propositioni. S'ammiri l'Infinita prouidenza, ch'abbi aggiunto all'acido, ch'efala dalla terra proportion di solfo, perche oltre quello s'è detto, resta comunicato da questo l'odore à fiori, essendo concordi li Filosofi esserne del medesimo non tanto la cagione, quanto de colori, per la rubicondissima tintura, che nascosta ritiene in se stesso.

Tornando al proposito dell'acqua falsa, auendo di più non meno considerato, che osseruato il Dottissimo Baccone di Verulamio la gran forza dell'euaporationi del Mare, che rendono salubre vn pessimo de Venti, qual è l'Austro, lasciò scritto *Auster saluberrimus, à continente magis morbidus, contra Boreas à mari suspectus, à terra saluberrimus; etiam frugibus & stirpibus Auster marinus valde benignus, fugans rubigines & alias pernicies*. Non rende di questo singolar effetto la ragione, mà mottiua tal'essere l'osservatione, astretti perciò siamo concludere con il P. Kircher altro non poter essere, che l'efalatione acida, quale se hà forza contro la peste, tanto più aurà forza contro la semplice vmidità dell'Austro, sicche lo renda salubre, quando passa à trauerfo dell'atmosfera dell'acqua falsa. Non lo muta rendendolo efficante, ma frameschiandosi cò di lui vapori impedisce li mali effetti del medesimo.

Histor.  
Vent. c.  
450. n.  
12.

Ciò fù conosciuto molto prima dal diuino Hippocrate,  
dili-